

## Carducci – San Martino (Rime nuove 1887)

La lirica, scritta nel 1883 (prima intitolata **Il San Martino in Maremma pisana**), appartiene alle **Rime nuove**. L'ambientazione è quella della Maremma toscana (Bolgheri, Castagneto: luoghi dell'infanzia di Carducci) e siamo in autunno: il giorno di San Martino cade l'11 novembre.

La prima quartina presenta una situazione meteorologica autunnale (la nebbia, i colli con gli alberi spogli, il maestrale, il mare che infuria e sembra incarnare l'ostilità della natura). La seconda e la terza quartina osservano la vita del borgo, tratteggiando una serena scena paesana. L'odore di vino che allontana la tristezza, lo spiedo che scoppietta sulla brace, il cacciatore che fischieta osservando il tramonto. Nell'ultima quartina, attraverso la similitudine con gli uccelli neri, fa la sua comparsa la componente più umana ed emotiva.

**Metrica:** quattro quartine di settenari di cui il secondo rima con il terzo, il quarto, tronco, ha sempre la stessa rima. La poesia ha la stessa identica struttura di **Pianto antico**.

La nebbia a gl'irti<sup>1</sup> colli  
piovigginando sale,  
e sotto il maestrale<sup>2</sup>  
urla e biancheggia il mar;

ma<sup>3</sup> per le vie del borgo  
dal ribollir<sup>4</sup> de' tini  
va l'aspro odor de i vini  
l'anime a rallegrar.

Gira su' ceppi accesi  
lo spiedo scoppiettando:  
sta il cacciatore fischiando  
sull'uscio a rimirar

tra le rossastre<sup>5</sup> nubi  
stormi d'uccelli neri<sup>6</sup>,  
com'esuli<sup>7</sup> pensieri,  
nel vespero<sup>8</sup> migrar<sup>9</sup>.

---

1 Ispidi, pungenti. Allude, verosimilmente, alla presenza di alberi spogli.

2 Un vento freddo che proviene da nord-ovest.

3 In contrapposizione alla strofa precedente.

4 Fermentare (del vino).

5 A causa della luce del tramonto.

6 Allegoria delle preoccupazioni.

7 Che vorrebbe allontanare, mandare in esilio.

8 Sera.

9 È retto da "rimirar" (v.12)